

Belen, quando la solidarietà batte la burocrazia

Pubblicato: Giovedì 24 Settembre 2015



Stefano Bergamaschi, direttore dell'Aias di Busto Arsizio, ci tiene a mettere le cose in chiaro in merito alla vicenda della **raccolta fondi per Belen Cumbajin** e insieme a lui anche il consigliere comunale di Sel **Marco Cirigliano**, l'avvocato **Milena Ruffini** e il papà di Belen, **Diego**: «I soldi raccolti per far operare la bimba in Germania (circa 32 mila euro fino ad ora, ndr) li stiamo utilizzando per quello scopo, in attesa di capire quanto, come e quando la famiglia Cumbajin verrà rimborsata dall'Asl». **Belen è affetta da una malformazione alla laringe** che le impedisce di respirare e nutrirsi normalmente.

I tempi e la modalità con cui arriveranno i rimborsi dall'Asl sono gli unici veri misteri di questa storia che, dal punto di vista della solidarietà e del quadro clinico della bambina, è ormai oltre il punto di svolta: «Dopo il primo intervento su Belen nell'ospedale tedesco, da parte del professor Warner, si notano già i primi miglioramenti – racconta un emozionato Diego – finalmente dopo anni stiamo riportando il sorriso sul volto di mia figlia ma servirà almeno un altro intervento per rimuovere la massa sulla parte destra della faccia». A dicembre verrà eseguito il secondo intervento.

Il direttore di Aias ci tiene a precisare: «Per il primo intervento sono stati spesi poco più di 10 mila euro – racconta con davanti le pezze giustificative – lo diciamo perchè, da quando l'Asl è uscita **con quel comunicato spiazzante a luglio**, ci sentiamo ancora più responsabilizzati nei confronti della lunga lista di donatori che hanno voluto aiutare Belen e la sua famiglia». Rincarà la dose Cirigliano: «**L'Asl non ha fatto nulla per risolvere il problema di Belen**, non ha assolto il compito per cui è stata creata».

Il comunicato di luglio, infatti, raccontava una realtà che agli occhi dell'avvocato Ruffini non è così

chiara: «Non abbiamo capito perchè sostengono di non poter quantificare il rimborso in ragione del fatto che la famiglia non sa quanti interventi del professor Warner dovranno essere effettuati – spiega l’avvocato – per questo motivo **abbiamo deciso di scrivere all’Asl per chiedere chiarimenti** visto che nel comunicato assicuravano un rimborso del 100% e poi ci scrivono che hanno deciso di rimborsare il 90%».

Una situazione ingarbugliata, dunque, che la macchina burocratica dell’Azienda Sanitaria Locale rende poco decifrabile ma la solidarietà abbatte le barriere burocratiche e per Belen si prospetta un futuro migliore grazie ai fondi raccolti. Soldi che, una volta rimborsati dall’Asl, serviranno per aiutare altre persone in difficoltà. Per chi volesse ancora contribuire **qui trovate tutte le coordinate bancarie per effettuare una donazione.**

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it